

Contro i Parcofaghi

Ordine del giorno sull'emendamento alla legge 12/2005, articolo 13

Sottopongo alla vostra attenzione il trattamento che la Regione sta dedicando ai suoi stessi Parchi (regionali, appunto), che si trovano al centro di un attacco convergente dal punto di vista normativo da parte della giunta, e in particolare da parte degli assessorati all'urbanistica e all'ambiente. Si parte con un piccolo emendamento alla legge regionale 12/2005 e si interviene pesantemente sugli assetti urbanistici dei Parchi.

L'emendamento prevede che la Regione possa risolvere i conflitti tra Enti-Parco e Comuni, con amplissimi poteri sostitutivi. Se un Comune vuole avviare un'iniziativa edilizia in un parco di cui fa parte e chi amministra il parco non si dice d'accordo, interviene la Regione, rispondendo direttamente al Comune. Nel testo della giunta le Province non sono nemmeno contemplate, come se la questione Parchi non li riguardasse (è invece noto che proprio alle Province spettino molte competenze in materia).

Alla luce di questa norma, non si capisce bene a che cosa servano i Parchi, nati proprio per tutelare, su scala sovracomunale e componendo gli interessi dei diversi soggetti, il territorio regionale. I Parchi, se i provvedimenti di cui sopra venissero approvati, si vedrebbero scavalcato da ogni parte e perderebbero tutta la loro autorità e sovranità, nonché il senso stesso della loro funzione e della loro stessa esistenza. Fioccano gli appelli delle associazioni ambientaliste, ma Formigoni non ha nessuna intenzione di retrocedere. Anzi: per certi versi questo emendamento è collegato ad alcune norme contenute nella nuova legge-quadro, che sta per arrivare in commissione Ambiente. Come in quella pubblicità, la prima lama solleva, la seconda taglia. Il pollice verde del presidente si sta per abbattere. Sulla porta del Pirellone, poco prima di andar via, cercando fortuna nell'amata-odiata Roma. Grazie, davvero.

Al nuovo testo della 12, si sono dichiarati contrari il Fai, il Wwf, Italia Nostra, Legambiente e FederParchi.

L'assessore al territorio della Provincia di Milano, Pietro Mezzi (Verdi), sostiene che è a rischio l'integrità delle zone protette e la stessa 'missione' dei Parchi: «Quello che lo scorso novembre era stato impedito da una vasta mobilitazione si è purtroppo verificato. Con l'approvazione dell'emendamento Boni, anche in presenza di un "no" dei Parchi a progetti comunali di insediamento, un parere della Regione potrà consentire comunque l'intervento».

Nell'autunno scorso, quando l'emendamento era stato presentato per la prima volta (per essere poi stralciato grazie anche al lavoro dell'opposizione), a mobilitarsi erano stati, tra gli altri, personalità illustri come Alberto Asor Rosa, Vittorio Emiliani, Luca Mercalli, Guido Martinotti, Eva Cantarella, Alessandro Cecchi Paone, Milly Moratti. Con il titolo provocatorio «La Lombardia può fare a meno dei Parchi?», quattrocento personalità del mondo della cultura, dell'urbanistica, della comunicazione e della politica avevano lanciato un appello sul sito internet eddyburg.it.

La difesa dei Parchi, dopo la sofferta approvazione dell'emendamento in commissione, si sposta in consiglio regionale, dove si discuterà a partire dal 4 marzo.

Ha scritto Paolo Hutter sulle pagine milanesi di *Repubblica*: «Finora un Ente Parco, che poi è composto dai Comuni, non da marziani verdi, poteva bloccare, a maggioranza, giudicandole incongrue col parco, delle iniziative edilizie in un singolo comune. Con il testo della nuova legge, la giunta regionale si attribuisce un potere a senso unico. Le associazioni ambientaliste sono state audite, ma il loro parere è stato scavalcato. Tutte le forze di

centrosinistra si oppongono, in questo caso unite. Forse il conflitto sta solo cominciando. Il tema del consumo del suolo sta diventando sempre più caldo in Europa e in particolare nella densa Italia, e lo sta diventando per ragioni sia climatiche che energetiche che paesaggistiche. È vero che a livello locale ci possono essere esigenze diverse difficili da comporre ma in termini generali l'opinione pubblica si sta spostando verso la salvaguardia, anzi la ri-estensione delle aree verdi e agricole. Chissà se qualcuno ne terrà conto, anche nella campagna elettorale che si sta aprendo».

Vi prego di prestare attenzione e di contribuire ad una campagna importante per la nostra regione e per tutti noi.

Qui di seguito trovate lo schema di Ordine del giorno da presentare nei Consigli comunali.

giuseppe civati, gruppo consiliare Pd – Regione Lombardia

Schema di ordine del giorno

Il Consiglio comunale di [...]

Appreso

che il Consiglio regionale della Lombardia sta per discutere alcune nuove modifiche alla Legge urbanistica (12/2005 e successive modificazioni), in particolare all'articolo 13, che limiterebbero decisamente il potere dei Parchi nella tutela del proprio territorio;

valutato

che una proposta di questo tipo non è compatibile con una seria politica di gestione dell'ambiente e del territorio e lede l'autonomia di pianificazione dei Parchi;

rilevato

che le associazioni che promuovono nella nostra regione la tutela dei beni culturali e ambientali e il coordinamento dei Parchi lombardi si sono già espressi in modo molto critico nei confronti di questa proposta;

considerato

che in una regione come la Lombardia, caratterizzata da un crescente e invasivo consumo del suolo e da un sempre più marcato degrado delle risorse ambientali, introdurre norme destinate ad intaccare la funzionalità delle aree protette sarebbe oltremodo pericoloso e deleterio;

esprime

alla Giunta e al Consiglio regionale la propria preoccupazione e contrarietà rispetto all'introduzione di questa norma, chiedendo perciò una sospensione dell'approvazione dell'emendamento in questione.